la Repubblica

diffusione:171388
tiratura:255996

Il processo

Campo base Expo tre condanne per corruzione

Quattro anni e sei mesi: è questa la condanna inflitta a Dario Comini, ex direttore dei lavori del campo base dell'Expo 2015, nel processo per corruzione legata all'appalto per la realizzazione degli impianti nel villaggio che ospitava gli alloggi degli operai. I due co-imputati, l'imprenditore Giovanni Maria Castelli di Sanazzaro e il suo collaboratore Patrizio Zoaldi, sono stati condannati a 3 anni di carcere. È stata assolta un'altra collaboratrice, Marilia Gusmeroli.

Gli indagati erano 22: per questioni di competenza territoriale, 14 posizioni sono state trasferite a Lecco e a Sondrio, mentre sei persone fisiche e due società sono rimaste a Milano. Nella ricostruzione dell'accusa, Comini avrebbe ricevuto denaro in contanti (ottomila euro in due tranche) oltre al pagamento di voli in elicottero, per chiudere un occhio sulle varianti di spesa avanzate dall'imprenditore, che hanno gonfiato il costo dell'opera da circa 492mila euro a circa 577mila.

Il giudice ha invece assolto gli imputati in una seconda tranche del processo che riguardava invece l'appalto sui lavori di rifacimento della pavimentazione di via Ripamonti. In base all'ipotesi del pm Filippini, Castelli di Sannazzaro e Zoaldi avrebbero corrotto i due manager di Mm Roberto Stefani e Francesco Martino Mongiardo con denaro e altre utilità per recuperare «margini di profitto e copertura dei costi di un appalto giudicato in forza di un'offerta antieconomica». Ma il tribunale ha bocciato la ricostruzione.

Pubblicità sui video pericolosi la procura interroga Youtube

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato